

Spagna: Sinistra Radicale (Podemos, IU, CUP) e alcuni intellettuali seguono le orme di Dieudonné

Podemos, Izquierda Unida e la CUP, nonché i rappresentanti del "mondo della cultura" difendono "la libertà di espressione" degli antisemiti professionisti della rivista *El Jueves* e seguono le orme di Dieudonné e del suo "Israheil" del 2003.

El Jueves è una rivista satirica che non ha alcun complesso nel proclamare il suo odio per gli ebrei, come già dichiarava nel 2009 "Ecco cosa dice *El Jueves*, pubblicazione grezza (volgare) e antisemita¹ ..." Con un tale motto così orgogliosamente ostentato, i suoi lettori, ovviamente, ne approfittano per abbandonarsi a vili battute sul "gaspacho"² o i "judias" (fagioli, ma anche ebrei³) che forniscono il gas, "scherzi" disgustosi che apprezza particolarmente questa pubblicazione di sinistra. Non solo non li censura sul suo sito, ma vorrebbe le nostre congratulazioni per averli pubblicati (vedi citazione in seguito).

Non ci stupiremo di sapere che, nel 2011, *El Jueves*, ha creduto "divertente" di titolare, riguardo alle dichiarazioni pro-Hitler del designer John Galliano, "*Le idee rivoluzionarie di un genio incompreso*"⁴. O, di ironizzare su uno "scrittore fantasma" lavorando al nero per Woody Allen, con il titolo "*È un negro che fa i film di Woody Allen*", "*Non solo sei un negro non negro, ma per giunta sei ebreo!*"⁵ giocando ancora una volta con lo stereotipo dell'ebreo cospiratore, truffatore e bugiardo.

In seguito alla pubblicazione di un fumetto antiebraico e antisemita nel giornale *El Jueves*, nella sua edizione del 10 febbraio 2016, Pablo Iglesias segretario generale di Podemos e David Fernandez, ex-diputado della CUP al Parlamento catalano, hanno, con altre personalità del mondo della politica e della cultura⁶, firmato una petizione per protestare contro ogni eventuale denuncia che sarebbe depositata riguardo ad una serie di disegni ed un articolo antisemita⁷ pubblicati da *El Jueves*. Questi distinti uomini e donne della sinistra spagnola hanno firmato una petizione contro ogni tentativo di "criminalizzare la libertà di espressione" di *El Jueves* !!!

¹ http://www.eljueves.es/2009/01/12/gaza_conflicto_una_reunion_vecinos.html

² http://www.eljueves.es/2010/06/07/israel_pasa_tres_pueblos.html; il gaspacho (o gazpacho) è una zuppa fredda.

³ In questo articolo del 2009 "Una ebrea bianca (fagiolo bianco) si è immischiata nella lista di Schindler", un giornalista di *El Jueves* scrive su "*judias blancas*" e "*judias verdes*", ebrei bianchi (fagioli bianchi) ed ebrei verdi (fagiolini).

⁴ http://www.eljueves.es/2011/03/03/john_galliano_yo_soy_nazi_que_hago_revivals.html

⁵ http://www.eljueves.es/2009/10/25/woody_allen_hace_las_peliculas_negro.html

⁶ il deputato di Izquierda Unida Alberto Garzón, l'eurodeputato di Podemos Miguel Urban, gli eurodeputati di Izquierda Unida Javier Couso e Marina Albiol e l'ex-deputato dei CUP David Fernández. Le scrittrici Maruja Torres e Rosa Regas, l'attore Alberto San Juan, il cantante cubano Silvio Rodríguez, il cantante Fermin Muguruza, il filosofo Santiago Alba Rico e decine di disegnatori come Albert Monteys, Pedro Vera, Miguel Brieva e Carlos Latuff, secondo premio nel 2006 nel concorso internazionale di fumetti sull'Olocausto organizzato dall'Iran. La maggior parte dei firmatari sostengono le campagne BDS, solitamente o occasionalmente. La CGT anarcosindacalista che rivendica 80.000 membri ha recentemente aggiunto la sua firma al manifesto denunciando la "lobby ebraica" (non la "lobby sionista", il che non è innocente) cf. <http://rojoynegro.info/articulo/sin-fronteras/manifiesto-denunciando-el-lobby-jud%C3%A0oamenaza-el-jueves-criticar-el-abuso-del>.

⁷ <http://www.cuartopoder.es/deidayvuelta/2016/02/14/el-mundo-de-la-cultura-firma-un-manifiesto-de-apoyo-a-el-juevesante-las-presiones-del-lobby-judio/6550>; qui una smentita di una parte di questa propaganda: https://twitter.com/xavier_torrens/status/699319201123717122

Eppure, questi intellettuali-e-politici-della-Sinistra-kitsch dovrebbero sapere che per questo giornale "satirico" non si tratta della sua prima denuncia da parte di chi viene chiamata da lui le "lobby ebraiche" come dimostra questo articolo⁸ del 2009. Infatti, sotto il titolo "*Mangiare fagioli bianchi è considerato un atteggiamento antisemita*"⁹, si può leggere che le "lobby ebraiche" sono "piccole ma ben piazzate." I commenti antisemiti da parte dei lettori - che , in Francia, non rinnegherebbero dei fascisti come Soral e Dieudonné – si possono trovare sotto questo articolo e non sono stati cancellati dal 2009.

I disegni che *El Jueves* ha pubblicato nel mese di febbraio 2016 (ma questo vale anche per gli anni precedenti) riguardo alla questione di Israele e Palestina, rappresentano tutti gli ebrei col naso adunco, stereotipo antisemita multisecolare. Sia che portino i riccioli¹⁰, un cappello ad orlo largo e un cappotto nero o una divisa di Tsahal, riconosciamo senza esitazione gli "ebrei", come furono caricaturati dalla stampa antisemita ed i media francesi fin dal XIX secolo. E, naturalmente, i fumettisti di *El Jueves* non dimenticano di rappresentare un palestinese nella veste di un Cristo colpito dai soldati israeliani, ecc. I sinistroidi di *El Jueves* perpetuano il mito del popolo deicida, dogma ufficialmente abbandonato dalla Chiesa cattolica dal... 1965.

Se digitiamo le voci "ebrei" o "Israele" sul sito di questo straccio antisemita apprezzato da una parte della sinistra e dell'intelligenza spagnola, ci si imbatte in una pletora di materiali antisemiti come questo disegno¹¹ sotto il quale la rivista afferma ipocritamente: "*Questo contenuto è l'opera di uno dei nostri lettori. Se vi offende, indirizzatevi al responsabile; E, per favore, se vi piace dateci il merito per averlo pubblicato.*"

Difficile rivelare più chiaramente il ruolo che intende svolgere questo giornale di sinistra: consentire ai suoi lettori di esprimere liberamente il loro antisemitismo, pur rifiutando di addossarsi alcuna conseguenza finanziaria (soprattutto non perdere lettori offesi) ma accettando tutti i complimenti che potrebbero garantire loro tali pubblicazioni. In breve, il motto e la ricetta marketing di tutti gli sciacalli che officiano nella stampa e nei media di oggi.

Ma i "giornalisti" di questa rivista non si nascondono sempre vigliaccamente dietro i loro lettori. Sanno anche, come in questo articolo¹², attaccarsi al "popolo eletto" sostenendo l'iniziativa di un giocatore della squadra di Siviglia (il franco-maliano musulmano Frédéric Kanouté) che indossa una maglietta: "*Pueblo elegido ? Tu puta madre*".

Infine, se avete ancora dubbi, potete leggere questo¹³ altro testo che unisce volgarità di espressione e vuoto di pensiero con frasi come "*Israele ci inculca*" da sessanta anni, vogliono costringerci a "*leccare il culo kosher dei suoi leaders fascisti*", ecc

A volte certi si chiedono ingenuamente perché la Spagna è uno dei paesi europei in cui le opinioni

⁸ http://www.eljueves.es/2009/01/29/comer_judias_considera_actitud_antisemita.html

⁹ In spagnolo "judias" significa sia ebrei che fagioli bianchi.

¹⁰ Nello sketch di Dieudonné, l'"umorista" antisemita indossava con tali riccioli finti e una giacca militare, combinando così due stereotipi utilizzati dai discepoli di *El Jueves* nel 2016

¹¹ <http://www.eljueves.es/2010/06/02/israel.html>

¹² http://www.eljueves.es/2010/06/02/11_israel.html http://www.eljueves.es/2009/01/08/ponen_moda_las_camisetas_contra_israel.html che si potrebbe tradurre così: "*Popolo eletto, tutti figli di puttana*". Tale slogan è in realtà una bestemmia "islamofoba" in quanto il Profeta Abramo (Ibrahim, secondo il Corano, uno dei "nostri servitori credenti", "che fanno il bene"), Maria (Maryam, che "Dio ha eletto al di sopra delle donne del mondo"), e il suo figlio Gesù (Issa, "uno dei più vicini", "servitore di Dio che mi ha nominato Profeta"), tutti gli ebrei sono citati con grande rispetto nel Corano, libro presumibilmente dettato da Allah al fondatore dell'Islam. Ma Frederic Kanoute – che fa gran caso della sua religione (ha salvato dalla chiusura una moschea a Siviglia con l'invio di un grosso assegno) – ed i giornalisti di *El Jueves* non sono a conoscenza dei fondamenti spirituali dell'Islam – il che non è davvero sorprendente. La stessa ignoranza spiega perché il fumettista di *El Jueves* rappresenta dei soldati di Tsahal verificando se gli uomini che hanno sotto controllo sono circoscisi per determinare se sono ebrei o no, mentre la maggioranza dei musulmani sono circoscisi!

¹³ http://www.eljueves.es/2010/06/02/bienvenidos_israel_anos_dando_por_culo_defensa_propia.html

antisemite sono le più diffuse anche se pochi ebrei vivono in questo bellissimo paese. Tuttavia, proprio come in Francia, non dobbiamo troppo meravigliarci dal momento che la sinistra cosiddetta "radicale" considera la propaganda anti-ebraica e antisemita come parte della "libertà di espressione" e che deve difendere il diritto degli antisemiti ad inquinare i media e le reti sociali.

Yves Coleman, *Ni patrie ni frontières*, 2016/02/22 (tradotto in italiano da Fabienne Melmi)

P.S: I links al sito web di *El Jueves*, contenuti nelle note di questo articolo, sono volontariamente errati, per non facilitare la diffusione di propaganda antisemita su Internet.

Coloro che desiderano conoscere l'entità dell'antisemitismo plurisecolare in Spagna potranno leggere con profitto questo articolo in inglese: <http://www.jcpa.org/phas/phas-perednik-f03.htm>.

Nonostante la sua visione completamente acritica della politica espansionistica e dei crimini di guerra dei governi israeliani, fornisce informazioni essenziali sul significato dell' antiggiudaismo in Spagna, e anche sulla negazione persistente di alcun antisemitismo dalla sinistra come dalla destra spagnola.

Quando le vignette antisemite di Julio Serrano¹⁴ provocano l'indignazione della comunità ebraica , da Madrid Unadikum¹⁵ scrive: " Israele attacca *El Jueves* "



"Israele attacca *El Jueves*"!?!?

Le vignette antisemite di Julio Serrano hanno il supporto di BDS¹⁶, ristrutturato nel "mondo della politica, del giornalismo e della cultura ", nome più presentabile per gli appassionati del boicottaggio culturale e accademico di tutto ciò che assomiglia, da vicino o da lontano, ad un sionista che può essere alternativamente ebreo, Ebreo o israeliano.

Convertiti per l'occasione in difensori incondizionati della libertà di espressione, ovviamente la loro, confermano la veridicità delle affermazioni di Serrano, che persiste e firma: "*Tutto è pienamente documentato* ", ha detto, e condannano l'indignazione espressa dalla comunità ebraica di Madrid, chiamata anche "*lobby ebraica*" o « *Israele* ».

Troppo presente negli scritti degli attivisti del BDS, la confusione di termini è forse ciò che li rende così poco credibili, per alcuni, quando si difendono dall' essere antisemiti e così efficaci, per altri, perché, a che serve il dibattito, quando basta gridare alla strumentalizzazione della Shoah. ?

¹⁴ Julio Serrano, fumettista di *El Jueves*, giornale satirico spagnolo.

¹⁵ Unadikum, organizzazione filo-palestinese che sta lavorando attivamente alla diffusione delle campagne BDS in Spagna.

¹⁶ <http://www.cuartopoder.es/deidayvuelta/2016/02/14/el-mundo-de-la-cultura-firma-un-manifiesto-de-apoyo-a-el-jueves-antelas-presiones-del-lobby-judio/6550>

Ci dispiace che gli spagnoli che hanno così tanto da fare in prima persona con il riconoscimento del loro ricco passato rivoluzionario e la condanna dei crimini del franchismo – penso in particolare con grande rispetto e tenerezza, a qualche valente collettivo che se ne fa carico con i soli propri mezzi – non siano più interessati al lavoro di memoria realizzato dagli ebrei e non ebrei nel mondo. I loro pensieri e autocritica, le loro esperienze sarebbero probabilmente utili, fosse solo su questioni di metodo di lavoro e di educazione, per iniziare.

Tutti gli antisionisti non sono anti-semiti, dicono. Potremmo cominciare a crederci se solo fossero attenti a non alimentarsi di questo substrato antisemita, così ricco nei loro ranghi: "*L'espulsione degli ebrei è ciò che la Spagna ha fatto di meglio nella sua storia*" ha twittato Ana María C., sostenitrice dell'associazione Unadikum che sostiene Serrano. Un commento in mezzo a tanti altri dalla stessa botte provenienti dai cerchi di solidarietà. Una fortuna! Non possiamo immaginare cosa sarebbe se non fossero « solidari » !

Marie Berger, Ne dio ne maestri, Barcelona (tradotto in italiano da Fabienne Melmi)